

ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE DA PRODURRE A CORREDO DELLE "ISTANZE DI AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO DI ACQUE REFLUE DI NATURA INDUSTRIALE SU SUOLO O NEI PRIMI STRATI DEL SOTTOSUOLO"

Tutta la documentazione, istanza e allegati, in formato pdf.p7m, completa di data e firmata digitalmente dal tecnico incaricato, completa di timbro di iscrizione all'albo professionale, e dal committente con i relativi documenti di identità, dovrà essere inviata al SUAP se trattasi di richiesta da parte di soggetto commerciale/industriale privato, ovvero al Servizio Ciclo Integrato delle Acque se trattasi di soggetto pubblico.

Una ulteriore copia in formato cartaceo con lettera di accompagnamento dovrà essere inoltrata al Servizio Ciclo Integrato delle Acque presso la sede di piazza Cavour n.42 7° piano - 80137 Napoli. (l'ufficio protocollo riceve dal lunedì al venerdì dalle ore 09,00 alle ore 12,30)

- a) Copia del titolo di proprietà** (e/o eventuale equipollente autocertificazione) del terreno su cui si scaricherà e di quello su cui verranno installati sia le condotte che i sistemi per i controlli da eseguirsi a cura degli Enti preposti alla tutela ambientale; **(oppure, qualora la ditta richiedente sia diversa dal proprietario)**
- a) Attestazione di disponibilità** (e/o eventuale equipollente autocertificazione) del terreno su cui si scaricherà e di quello su cui verranno installati sia le condotte che i sistemi per i controlli da eseguirsi a cura degli Enti preposti alla tutela ambientale;
- b) Dichiarazione del Comune/Ente d'Ambito di appartenenza** con la quale si attesta l'impossibilità di recapitare nella pubblica fognatura;
- c) Dichiarazione**, a firma di competente professionista, attestante che i confini dell'insediamento si trovano ad una distanza dal più vicino corpo idrico oltre le quali è permesso lo scarico sul suolo, come riportato al punto 2 (Scarichi sul suolo) dell'Allegato 5..
- d) Dichiarazione**, a firma di competente professionista, circa l'assenza - nel refluo che si scarica - delle sostanze di cui al punto 2.1, dell'allegato 5, della parte terza, del D. Lgs. n. 152/06 e s. m. e i.
- e) Certificati catastali** di mappa e di partita, in originale, dei fondi di cui alla lettera a);
- f) Estratto di mappa catastale**, in originale, dei fondi di cui alla lettera a);
- g) Planimetria catastale**, in adeguata scala, con la rappresentazione dell'area di scarico;
- h) Relazione Tecnica**, a timbro e firma di competente professionista;
- i) Relazione Idrogeologica**, a timbro e firma di competente professionista;
- j) Scheda "modello-S103"** relativa allo scarico;
- k) Schede "modello-S104"** tante quanti sono i punti significativi;
- l) Planimetria** quotata dell'insediamento e delle aree di scarico - in scala opportuna - che riporti, tra l'altro, i punti fiscali di controllo (**Punto significativo n° ...**), il misuratore di portata, i percorsi delle tubazioni di scarico, e che illustri altresì le caratteristiche del territorio nell'immediato contorno dell'insediamento, con specifico riferimento alla presenza di pozzi di emungimento, fognature ed acquedotti, rete stradale, utilizzo delle aree confinanti e circostanti; e le coordinate rilevate con il sistema **WGS84-G** (N-E latitudine/longitudine espresse in gradi decimali) rilevate tramite G.P.S.;
- m) Ricevuta di versamento di € 320,00** con la causale "Servizio Ciclo Integrato delle Acque, diritti di segreteria, autorizzazione scarichi spese di istruttoria" sul conto corrente intestato alla Tesoreria del Comune di Napoli, IBAN: IT95X0306903496100000046118;
- n) Copia della autorizzazione comunale inerente la realizzazione del complesso edilizio** all'interno del quale vengono prodotti i reflui, oppure - qualora trattasi di parziale (o totale) costruzione abusiva - copia del provvedimento definitivo della sanatoria oppure, in sua assenza, copia della istanza di condono presentata al comune - ai sensi delle normative di volta in volta vigenti sul condono edilizio - inerente la realizzazione del complesso edilizio all'interno del quale vengono prodotti i reflui. In quest'ultimo caso dovrà essere allegata idonea documentazione atta a dimostrare che le opere realizzate **non rientrano nella fattispecie di cui agli articoli 32 e 33 della legge 28 febbraio 1895, n. 47** e successive modifiche ed integrazioni.
- o) Programma di gestione e manutenzione dell'impianto e delle reti**, a timbro e firma di competente professionista.

- p) Certificazione della C.C.I.A.A.** riportante la dicitura: "Nulla – osta ai fini dell'art. 10 della Legge 31/05/1965, n. 575, e successive modifiche ed integrazioni";
- q) Dichiarazione di conformità agli originali** dei documenti eventualmente prodotti in fotocopia (ex artt. 19 e 47 D.P.R. 28.12.2000 n. 445).

RELAZIONE TECNICA

Nella Relazione Tecnica dovranno essere riportati:

- il tipo di attività esercitata, immobili da cui originano i reflui, durata e periodo di esercizio nel corso dell'anno;
- caratteristiche dei materiali stoccati e dei processi di lavorazione;
- le fonti di approvvigionamento idrico;
- le quantità di acqua massime prelevabili e quelle massime scaricabili (da riportare poi nella scheda S103), nonché la distribuzione periodica dei prelievi e degli scarichi;
- il procedimento di calcolo utilizzato per la definizione del "numero massimo di attivazioni nel corso dell'anno", del "volume massimo da autorizzare per attivazione" e della "portata massima ammessa"(voci tutte da riportare poi nella scheda S103);
- la descrizione delle fasi del sistema di depurazione asservito allo scarico e relativa potenzialità,
- la distanza dei confini dell'insediamento dal più vicino corpo idrico ai sensi di quanto riportato nel paragrafo 2, dell'allegato 5, della parte terza, del D. Lgs. n. 152/06 e s. m. e i. . Tale distanza deve essere misurata partendo dal limite di proprietà rispetto al più vicino corpo idrico, seguendo un percorso tecnicamente possibile
- la conformità dello scarico alle norme tecniche di cui all'allegato 5 della Delibera Interministeriale 4 febbraio 1977 (in G.U. n. 48 del 21/02/1977).
- le modalità di gestione e manutenzione del sistema di depurazione asservito allo scarico, nonché le modalità di smaltimento dei fanghi;
- la descrizione, con disegni quotati in scala adeguata: degli accorgimenti atti a garantire il costante drenaggio delle acque; dei sistemi previsti per impedire che le acque di scarico si disperdano al di fuori dell'area destinata allo scarico; delle eventuali opere di protezione che impediscano l'immissione di reflui di natura diversa da quella domestica;
- il rispetto delle eventuali "aree di salvaguardia" presenti, così come previsto all'art. 94, del D. Lgs. n. 152/06 e s. m. e i. .

RELAZIONE IDROGEOLOGICA

La Relazione Idrogeologica dovrà contenere (almeno) le seguenti informazioni:

- inquadramento fisico generale;
- assenza dell'imposizione del vincolo idrogeologico sull'area interessata dallo scarico;
- dichiarazione che l'area interessata dallo scarico non ricade in aree comunque delimitate e/o perimetrate dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino competente ("rischio" e/o "pericolosità" sia di tipo idraulico sia da dissesto di versante, comprendendo in quest'ultima tipologia, laddove prevista, la "susceptibilità all'innesco frane");
- inquadramento geomorfologico dell'area interessata dallo scarico con particolare attenzione alle pendenze, presenza di corpi idrici superficiali e loro distanza dall'area in esame, drenaggi superficiali, evidenza di eventuali processi erosivi superficiali e loro tipologia;
- inquadramento geolitologico dell'area interessata dallo scarico con descrizione dei terreni affioranti e misura del coefficiente di permeabilità del suolo determinata mediante prova di permeabilità "in situ" della quale andranno riportati la modalità di esecuzione e i calcoli effettuati per la determinazione del coefficiente stesso;
- inquadramento idrogeologico nel quale, inoltre, dovrà essere descritta la eventuale falda (se di acqua dolce o termominerale) e il relativo livello piezometrico, il suo andamento nel tempo e la sua vulnerabilità;

- conclusioni con indicazioni sulla fattibilità dell'intervento e specifica dichiarazione che detto scarico non comporti fenomeni di impaludamento, instabilità dei versanti né rischio di inquinamento della eventuale falda;

NOTE

L'autorizzazione viene rilasciata ad opera già realizzata, prima che venga dato inizio allo scarico dei reflui depurati.

Valori limite di emissione

Nel rispetto dell'art.101, comma 5, del D.Lvo 152/2006 il rispetto dei valori limite di emissione non può in alcun caso essere conseguito mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.

Ai fini autorizzativi i limiti da rispettare sono quelli derivanti dai parametri prescritti dall'allegato 5, della parte terza, del D. Lgs. n. 152/06 e s. m. e i. .

Il parametro "***escherichia coli***" non dovrà superare il valore limite di 5000 UPC/100 ml, così come consigliato dall'allegato 5, della parte terza, dello stesso decreto.